



IL MASCHERONE
associazione fotografica

「 AN」CONA
FOTO 2021
「FEST」IVAL

FRAME

FRAME

“Frame” è sinonimo di fotogramma, è unità di misura, è il bit di un'unità strutturata di informazioni. In semantica codifica un oggetto, un evento. In inglese significa cornice o struttura. “Frame” è il titolo che Ancona Foto Festival 2021 si è voluta dare dopo un anno di sospensione a causa dell'emergenza Covid. Il mondo mai ci è sembrato così frammentato, sconnesso, in bilico. Ricostruire un percorso univoco era impossibile. “Frame” è dunque la parola giusta. Se la realtà è un puzzle, alla fotografia il compito di raccontarla.

Ancona
La Mole
Sala Vanvitelli
Sala Polveri
Booktique Fàgola

Ago/Set 2021

Ospite d'onore

MAURO GALLIGANI

SUSI BELIANSKA

MONIKA BUŁAI

GIUSEPPE CARDONI

IGNACIO M. COCCIA

VALERIA COLI

GIANLUCA COLONNESE

ANGELO FERRACUTI

SIMONE FRANCESCANGELI

GIULIA GATTI

GIANFRANCO MANCINI

GIOVANNI MARROZZINI

GIORGIO NEGRO

CLAUDIO PENNA

ALBERTO PRINA

MASSIMO RAFFAELI

GIGI SOLDANO

GIANLUCA UDA

NIKITA TERYOSHIN



LA MOLE



IL MASCHERONE
associazione fotografica

IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



il Resto del Carlino

PARTNER TECNICI



FOGOLA
FàGOLA
i portici di piazza Cavour, Ancona

B&B
MASSIGNANO 116

I numeri del Festival

Il festival si è articolato su **30** giorni, dal **14** agosto al **12** settembre 2021, per **27 giornate** di apertura delle sale

I **fotografi** ospiti sono stati **13** oltre **6** ospiti non espositori

I **reportage** e i **racconti** esposti sono stati **14**

Sono state installate **280 fotografie**

I **visitatori** sono stati **900**

Nella giornata finale le mostre e l'evento con **Monika Bulaj** hanno registrato oltre **200** presenze

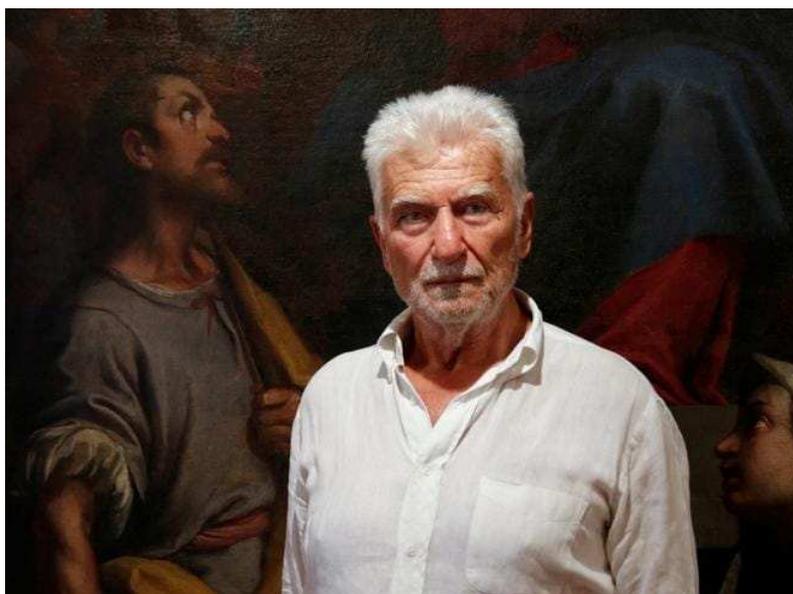
Nel corso del Festival il **sito web**

www.anconafotofestival.it ha avuto **2500** visite

La pagina **Facebook** ha avuto **12500** visualizzazioni con **1500** interazioni e **300** like

Ospite d'onore del Festival e Socio onorario de Il Mascherone
MAURO GALLIGANI

E' uno dei nomi più celebri del fotogiornalismo non solo italiano. Ha vissuto dietro l'obiettivo gli anni d'oro prima del Giorno, poi di Epoca per diventare infine free lance. Una carriera spesso passata in prima linea sui fronti tribolati del Centro America, dell'Africa e dell'Europa dell'Est, compreso un rapimento in



Cecenia nel 1997. Nasce a Farnetella, comune di Sinalunga. Trasferitosi a Roma, frequenta la Scuola di Cinematografia.

Dal 1971 passa alla Mondadori. Dal 1975 al 1997 lavora per Epoca come fotografo e picture editor. Per questa testata segue i grandi avvenimenti della cronaca internazionale, dalle guerre in America Centrale, in Africa e in Medio Oriente, alla vita nell'Unione Sovietica.



Dopo la chiusura di questo storico settimanale, nel 1997, continua a svolgere la propria attività come freelance. Ha collaborato con alcune delle più importanti testate al mondo, fra le quali Life magazine. Ama definirsi un giornalista che usa

l'immagine fotografica per esprimersi.

Ad AFF ha partecipato alla cerimonia inaugurale del Festival insieme ad Angelo Ferracuti e Giovanni Marrozzini.



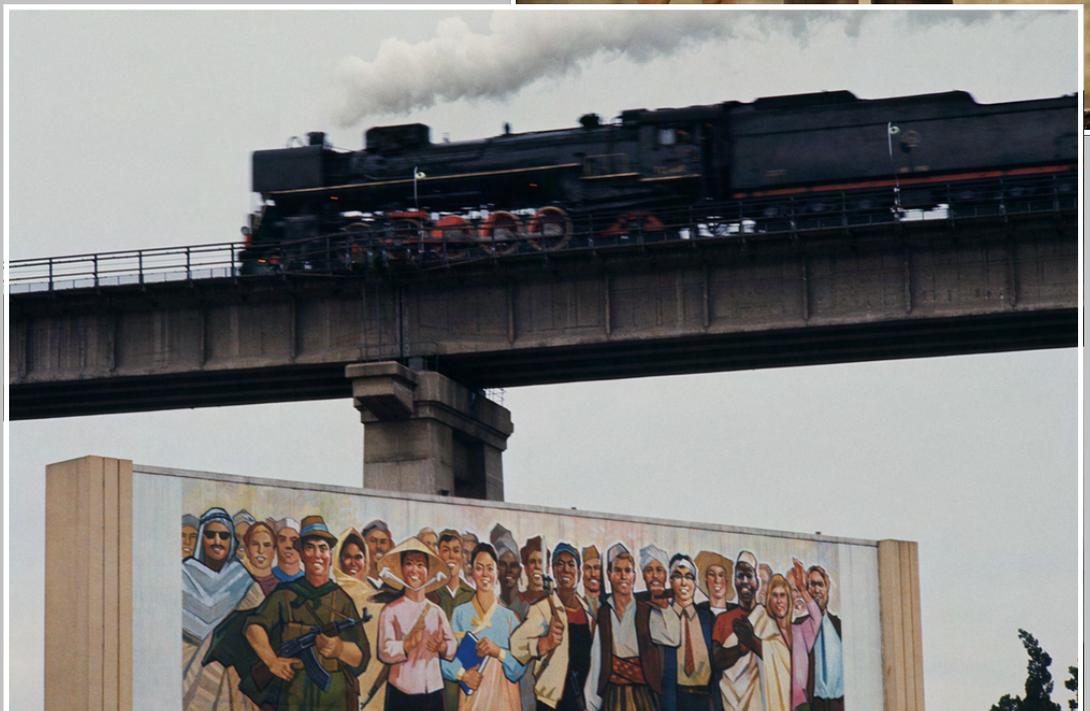
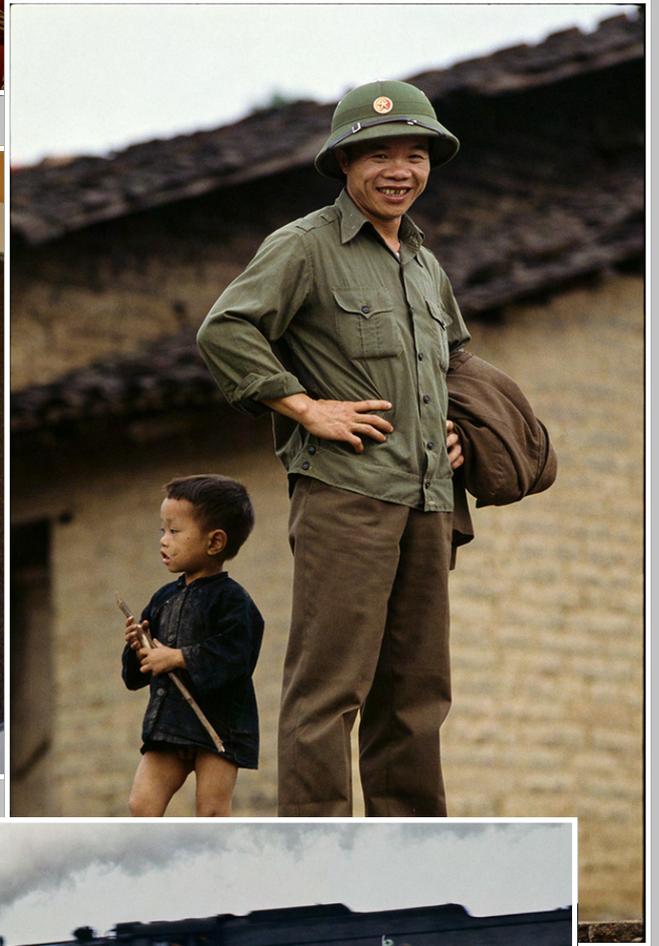
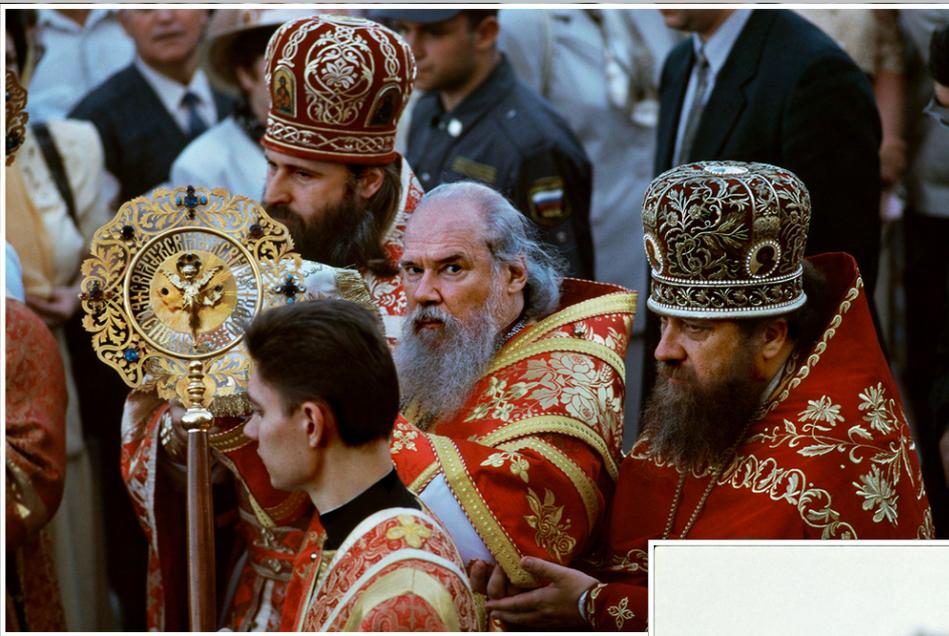


Foto di MAURO GALLIGANI

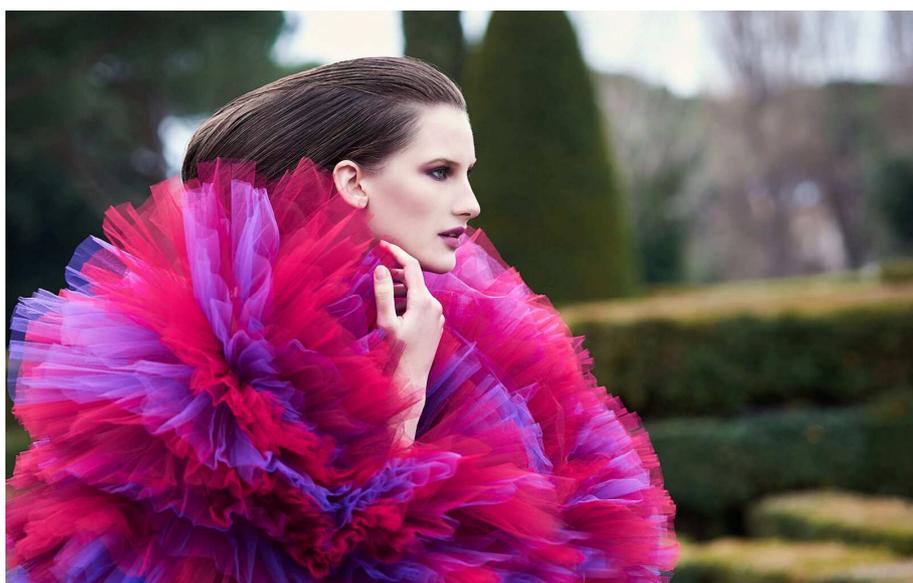
SUSI BELIANSKA

Dopo essere stata modella, produttrice e local manager - è oggi fotografa di moda e ritratto con base a Milano. Professionista dal 2007, ha iniziato a scattare per marchi nazionali e internazionali. Collabora con editori internazionali come Condè Nast, Gruppo Mondadori e riviste come Vogue, GQ, Elle, L'Officiel. Sviluppa allo stesso tempo progetti personali di fine art. Nel 2013 ha vinto il concorso fotografico Talento di Nikon nella categoria Moda e Glamour. Nel 2012 ha fatto parte della lista dei Sony World Photography Awards nella categoria moda e selezionata sul sito di Vogue.it. E' rappresentata da Sudest57.



SECRET GARDEN

Secret Garden è un progetto che regala una visione inedita dell'incantevole Villa Lante, uno dei più noti giardini manieristici italiani del XVI secolo, votata. La cornice fiabesca trasforma la modella in una creatura quasi eterea, che dialoga con lo spazio per mezzo di



una selezione di abiti realizzati da un team di creativi, in una contaminazione cromatica e spaziale che nutre sia le composizioni fotografiche che le splendide architetture. Gli scenari enigmatici e

monumentali del parco e l'atmosfera sognante degli scatti, realizzano una magia senza tempo.

<https://www.susibelianska.com/>

MONIKA BUŁAJ

Fotografa, giornalista, scrittrice di viaggio, documentarista, TED fellow. È specializzata su temi sociali e religiosi. Nata in Polonia, ha studiato filologia polacca all'Università di Varsavia, frequentando anche corsi di antropologia, storia, biblistica e filosofia. Dal 1993 vive in Italia. Fino al 2002 è stata attrice e regista teatrale. Dal 2002 pubblica reportage e fotografie sulle fedi e l'intreccio dei loro confini, i popoli nomadi, i diritti e le condizioni sociali degli strati più deboli dei Paesi in cui viaggia. Ha scritto sceneggiature per i documentari, tra essi il film *Romani Rat* (2002) di Maurizio Orlandi, sullo sterminio dei Rom, realizzato dalla Associazione Culturale Laboratorio Novecento di Torino. Regista, fotografa e sceneggiatrice del film documentario *Figli di Noè* (2006, produttore: Lab80 film). Ha scritto e interpretato in diversi spazi pubblici NUR. *Appunti afgani* per la regia teatrale di Daria Anfelli, e *Dove gli dei si parlano - Where Gods Whisper*, una narrazione performing reportage, con immagini, film, suoni, canti, storie. Ha pubblicato con Contrasto, Alinari, Skira, Frassinelli, Electa, Bruno Mondadori, National Geographic. Nel 2014 le è stato consegnato il Premio Nazionale Nonviolenza.



LA NOTTE DI KABUL - Incontro



La grande fotografa polacca è tornata ad AFF con "La notte di Kabul", proiezione di foto e video nel corso della quale ha parlato anche della sua collaborazione a favore dell'associazione umanitaria Nove Onlus. La sua è stata una testimonianza importante per conoscere dalla voce di chi

conosce bene l'Afghanistan, all'indomani del ritiro delle forze Usa e della caduta della capitale nelle mani dei talebani, la situazione di questo Paese martoriato.

<https://www.monikabulaj.com/>

GIUSEPPE CARDONI

Vive in Umbria, ingegnere, predilige il reportage in B/N. Ha fatto parte del Gruppo Fotografico Leica. E' coautore, col giornalista Rai Luca Cardinalini, del libro fotografico "STTL La terra di sia lieve" (2006). Dopo lavori e libri dedicati



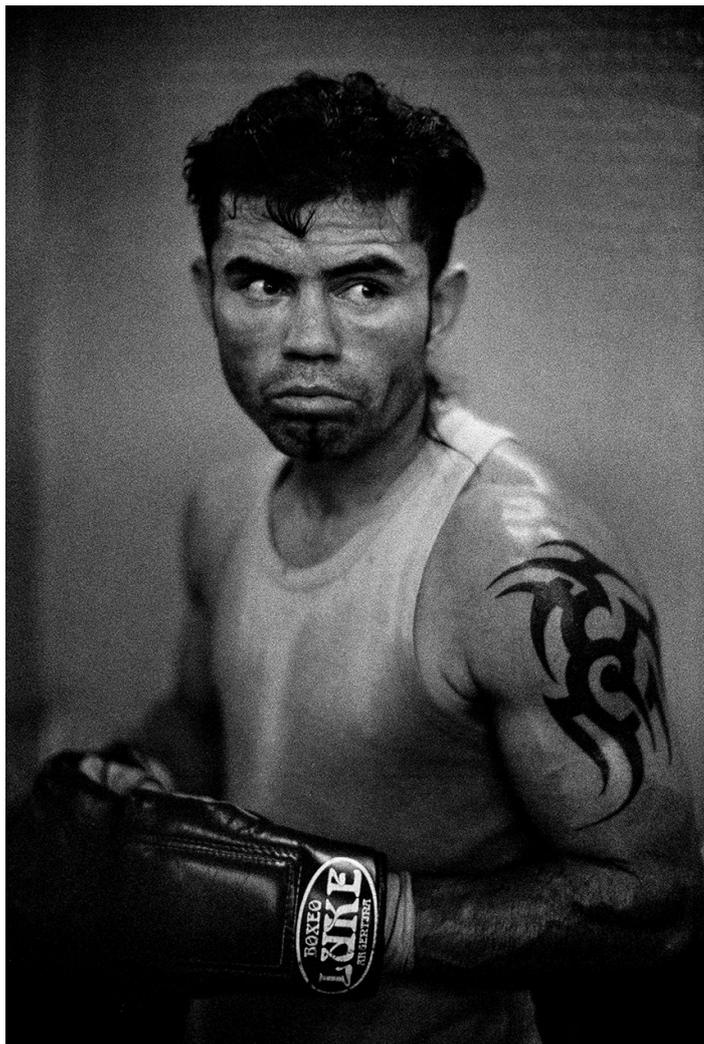
al proprio territorio, nel 2014 ha pubblicato "Boxing Notes" reportage sul mondo del pugilato con cui ha vinto il premio "Rencontres D'Arles - Reponses Photo 2017". Si è dedicato per anni alla fotografia di eventi musicali, è coautore del libro "I colori del Jazz"(2010) e nel 2019 ha pubblicato "Jazz Notes". Nella fotografia musicale internazionale ha appena vinto il Jazz World Photo 2021. Nel 2020 ha pubblicato "Vita e Morte – Rapsodia Messicana" un viaggio nelle tradizioni e nella cultura messicana.

BOXING NOTES

Il ricordo di nonna Mira, appassionata di boxe che metteva la sveglia alle tre di notte per vedere gli incontri in diretta dal Madison Square Garden di New York, è stato per l'autore lo spunto per muovere i primi passi alla ricerca delle atmosfere e dei valori della grande boxe degli anni Sessanta-Settanta: l'impegno, la fatica, il sudore, i sogni e le speranze dei giovani pugili che hanno una motivazione agonistico/sportiva e, spesso, esistenziale.

JAZZ NOTES

“Jazz Notes” è un taccuino di appunti, di un viaggio durato 15 anni, nel mondo e nella cultura del jazz. Un racconto attraverso i volti dei più grandi interpreti di sempre: da Solomon Burk a Bill Frisell, Charlie Haden, Keith Jarrett, Oscar Peterson, Sonny Rollins e tantissimi altri. Un “diario intimo” realizzato vivendo con loro il palco, le prove, le attese e i momenti conviviali di relax.



IGNACIO COCCIA

Nato a Madrid nel 1974, vive ad Ascoli Piceno. Si dedica alla fotografia dopo gli studi classici. Nel 2003 è in Ucraina per documentare i cambiamenti del Paese durante la rivoluzione arancione. Il lavoro viene esposto al “Festival Internazionale di fotoreportage di Roma”. Ha collaborato con riviste nazionali ed estere fra cui Le Monde, SonntagsZeitung, D, Financial Times, SportsWeek, Cosmopolitan, National Geographic, IL Magazine 24Ore, L'Espresso. Fra le sue pubblicazioni: Kiev-Ucraina, Kosovo incertezze e sogni, Assalto al moro, Verde Cortina, Offida sacra e profana, Mare Corto. Insegna fotogiornalismo alla scuola di letteratura e fotografia Jack London ed è membro dell'agenzia Contrasto.



LE ALTRE ANIME DELL'EST

Nella ricerca fotografica e reportagistica di Ignacio Coccia, i cani sono una presenza costante. Il cane, nel suo obiettivo, assurge a specchio degli uomini che vivono lo spazio e il tempo che sta esplorando, si eleva anche lui a protagonista del contesto. “Le altre anime dell'Est” è un lavoro realizzato nei Balcani dove corsa alla modernità e arretratezza convivono, così come i residui del passato con le incertezze del presente. E' un essere Europa ma a modo suo con i grandi spazi aperti, i villaggi modesti, le osterie lungo la strada. I cani - senza padrone, dignitosi e liberi – rivelano con efficacia il groviglio di sensazioni, emozioni e suggestioni che queste terre in transizione ci offrono.



<https://www.ignaciococcia.com/>

VALERIA COLI

Fotografa freelance, ha iniziato ad occuparsi di fotografia dal 2010 seguendo concerti ed eventi live per poi specializzarsi in fotografia di matrimonio ed eventi. Fa parte del team organizzativo del Circolo Fotocine Garfagnana con il quale dal 2011 partecipa



all'organizzazione di manifestazioni, tra le quali Garfagnana Fotografia ed il Portfolio dell'Ariosto. Ha frequentato workshop e stage di approfondimento del linguaggio fotografico e, tra il 2020 e il 2021, il primo corso della scuola di letteratura e fotografia "Jack London a Torre di Palme (Fermo).

AMALTEA

Nella mitologia greca Amaltea fu la capra che allattò il neonato Zeus, dio supremo dell'Olimpo che, messo in salvo dalla madre, sopravvisse



al padre intenzionato ad uccidere tutti i suoi figli. Un ruolo importante, quello rivestito dagli animali, che ancora oggi continuano a garantire la sopravvivenza alle comunità locali dell'Abruzzo e delle Marche dedite alla pastorizia.

Secondo premio al IV Portfolio sul Po, Torino 2019, il portfolio "Amaltea" è entrato fra i 10 migliori lavori alla finale di Portfolio Italia 2019.

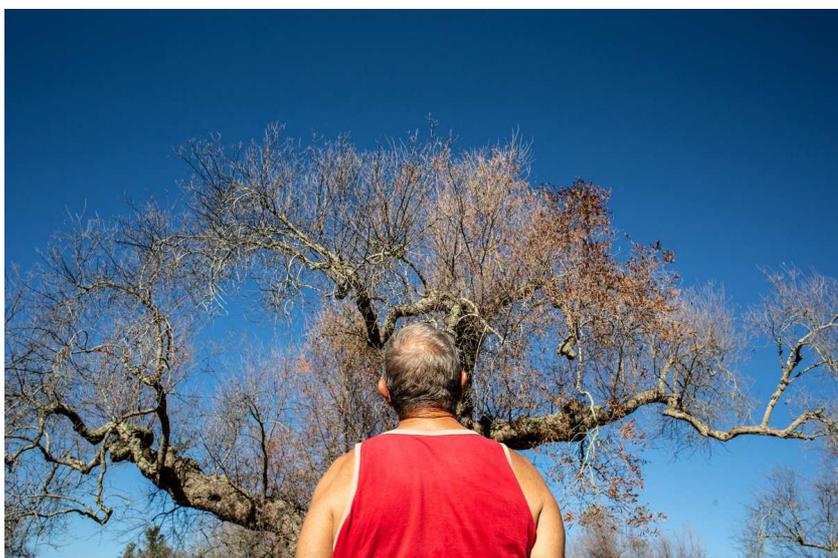
<https://www.valeriacoli.it/>

GIANLUCA COLONNESE

Fotografo di origine calabrese, vive a Milano. Si laurea nel 2004 dopo un percorso di studi universitario ad indirizzo cinematografico. Nel 2005 si trasferisce a Roma dove lavora in Rai e per Sky. Nel 2013 inizia un percorso di fotoreportage con professionisti internazionali della fotografia e del giornalismo. I progetti in fase di sviluppo interessano Italia, Sud America, Filippine e Nepal. Al suo attivo ha diverse pubblicazioni, premi e mostre.



LA MORTE DEI PATRIARCHI



In Puglia, i Patriarchi - detti anche i Saggi - sono gli ulivi secolari che per centinaia di anni hanno caratterizzato il territorio e oggi sono a rischio di estinzione. Dal 2013 la malattia in Puglia si estende alla velocità di 2 km al mese, annientando alberi che hanno anche 600 anni

di vita, trasformando le zone colpite in un paesaggio di morte. In Salento in particolare, a causa della Xylella, è previsto un crollo produttivo di oltre il -70%.

<https://gianluccolonnese.myportfolio.com/>

ANGELO FERRACUTI

Reporter e scrittore, nasce a Fermo nel 1960. Ha esordito nel 1993 con la raccolta di racconti "Norvegia". Sono seguiti i romanzi Attenti al cane (Guanda, 1999), Nafta (Guanda, 2000) e Un poco di buono (Rizzoli, 2002), i reportage narrativi Le risorse umane (Feltrinelli, 2006), Viaggi da Fermo (Laterza, 2009), Il mondo in una regione, storie di migranti nelle Marche (Ediesse, 2009), Il costo della vita, Storia di una tragedia operaia (Einaudi, 2013) sul disastro della motonave Elisabetta Montanari, con un inserto fotografico di Mario Dondero, per il quale gli è stato assegnato il Premio "Lo straniero", la raccolta di reportage I tempi che corrono (Alegre, 2013), e Andare, camminare, lavorare - L'Italia raccontata dai portalettere (Feltrinelli, 2015), Addio - il romanzo della fine del lavoro (Chiarelettere, 2016), "Gli spaesati" - con Giovanni Marrozzini - (Ediesse-Liberetà, 2018). Con il memoir La metà del cielo (Mondadori, 2019) è tornato dopo molti anni a scrivere narrativa. Collabora "il manifesto", "Venerdì" di Repubblica, "La lettura" del Corriere della Sera, "Millennium" del Fatto quotidiano, "Left", "L'Indice dei libri". Con il fotografo Giovanni Marrozzini ha dato vita a Fermo all'associazione culturale "Jack London" per la promozione della letteratura e la fotografia.

Ad AFF ha partecipato all'incontro inaugurale con Mauro Galligani e Giovanni Marrozzini.



SIMONE FRANCESCANGELI

Fotografo per passione, è spinto dalla voglia di raccontare l'uomo e il mondo in cui vive, dai sentieri d'Etiopia ai pescatori artigianali Cileni, dalle alture dei minatori boliviani ai gimnasi dei boxer cubani. Collabora con l'agenzia Zumapress. I suoi racconti sono stati pubblicati su magazine e premiati in concorsi internazionali. Il racconto sulla vita dei taglialegna Cileni è stato premiato al Critics' Choice Award 2020 di Lensculture e premiato come miglior portfolio dell'anno al Budapest International Foto Awards.



LA SOLITUDINE DEI CIPRESSI

Jorge, taglialegna cileno. Vive nella regione australe del Cile, a chilometri di distanza dal primo centro abitato in un villaggio di



palafitte e passerelle in legno. Una storia di una vita dura, fatta di fatica, solitudine e continuo confronto con la sopravvivenza. Una riflessione sull'esistenza in un tempo dove il resto del mondo vive ritmi frenetici verso un futuro virtuale.

<https://www.simonefrancescangeli.com/>

GIULIA GATTI

Giulia Gatti nasce a Fabriano nel 1995. Danzatrice sin da piccola, si trasferisce a Roma. Nel 2016 a Torino inizia un percorso di studi dedicato al teatro fisico. Nel 2017 si iscrive al NID (Nuovo Istituto di Design) di Perugia dove si diploma in fotografia. Partecipa a workshop in Islanda e Argentina. Continua il suo viaggio in America Latina tra Messico, Perù, Bolivia e Patagonia dedicandosi a progetti che abbracciano danza, fotografia e scrittura.



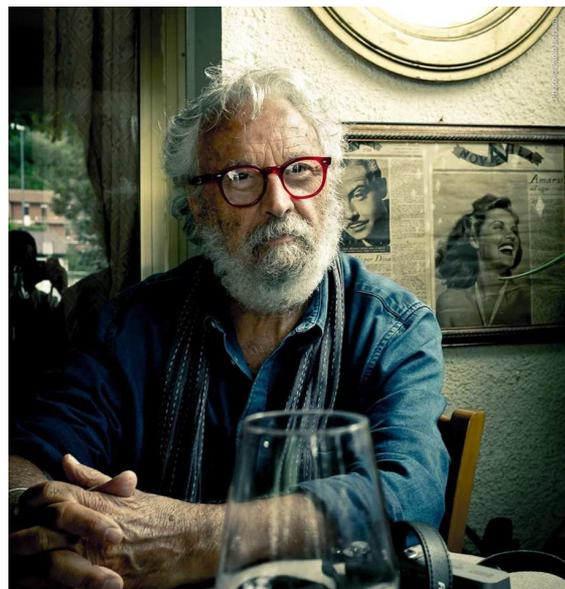
SU MIA MADRE TIRA VENTO



“Su mia madre tira vento” è la storia di un nodo: nodo ombelicale, nodo di vento, nodo che si fa in un capello. È un progetto a più riprese, a più partenze, a più desideri. È una storia di donne, di bambini selvatici e di terre tutte di rami, steppa e spine. Una sorta di mappa emotiva di ricerca della madre: madre come archetipo e non donna di carne e latte, madre come terra di appartenenza e tradizione, madre come casa, culla e tomba.

GIANFRANCO MANCINI

Gianfranco Mancini, nato ad Adria nel 1946, vive a Montegranaro, paese natale del padre, dove la famiglia si è trasferita nel 1950. Non più giovanissimo, si appassiona alla fotografia prediligendo, da subito, il reportage affrontando tematiche come la disabilità, il lavoro degli artigiani, la tossicodipendenza. Due sono i suoi maestri: Luigi Crocenzi di cui ammira l'efficacia nel racconto e l'amico Mario Dondero per la sua ricca e inarrivabile testimonianza. Mancini fotografa in bianco e nero, "tecnica che ci dice dove si può ritrovare l'anima".



RUMORE

E' un progetto che parla di un viaggio durato tre anni – dal 2016 al 2019 – sui luoghi del centro Italia colpiti dal terremoto del 2016. "Luoghi – spiega Mancini - dove la terra ha iniziato a tremare e ha messo a nudo tutte le incapacità dell'uomo nel sapersi relazionare con la terra". Colpito dalla tragedia, con alcuni amici ha percorso quei luoghi visitando frazioni, borghi, paesi portando aiuti alle persone



nelle tende e agli allevatori rimasti sul posto. Quindi, il lavoro sia in video che in foto per raccogliere testimonianze e denunciare lo stato di abbandono e la ormai perdita di identità di queste terre. Nel 2019 l'omonimo libro fotografico corredato di poesie.

<https://www.marchefotografia.eu/2019/11/20/gianfranco-mancini-rumore/>

GIOVANNI MARROZZINI

Giovanni Marrozzini nasce nel 1971 a Fermo, dove vive tuttora. Dal 2003 lavora come fotografo freelance. Per un decennio si dedica a reportage per Ong nazionali e internazionali, trattando tematiche come immigrazione, HIV, malaria, Tbc e malnutrizione infantile, inserimento sociale. Dal 2013 si dedica allo studio del legame tra fotografia e letteratura e affianca alla sua



attività di ricerca l'organizzazione di workshop fotografici sia in Italia sia all'estero. Nel 2015 naviga tutto il Rio delle Amazzoni dalla fonte alla sorgente: un viaggio di 7.000 km attraverso Brasile, Colombia e Perù. Da sempre appassionato di letteratura dà vita al progetto Parolamia, un'iniziativa culturale che si fonda sul baratto in collaborazione con la libreria Hoepli. Nel 2016 inizia la sua collaborazione con lo scrittore fermano Angelo Ferracuti con cui pubblica libri, reportage, inchieste. “Gli spaesati”, sul terremoto che



nel 2016 ha devastato il centro Italia, viene presentato al Festival della letteratura di Mantova. Sempre insieme fondano a Torre di Palme la scuola di letteratura

e fotografia “Jack London”. E insieme condividono il progetto Amalassunta, una barca per una scuola in Amazzonia.

Ad AFF ha partecipato all'incontro inaugurale insieme a Mauro Galligani e Giovanni Marrozzini.

<http://www.marrozzini.com/>

GIORGIO NEGRO

Giorgio Negro nasce a Torino dove consegue la laurea in ingegneria elettronica. Dopo 10 anni come specialista di software, decide di cambiare vita e di lavorare per il Comitato Internazionale della Croce Rossa. Per 25 anni ha partecipato a operazioni umanitarie in zone di guerra. Ha vinto molti premi, tra cui Latin America Photography Award, Lens Culture Emerging Talents Award, IPA International Photography Award, Milano Street Photo Award, Premio Editoriale Voglino e Premio Fotografia America. È stato finalista nel Miami Street Photography Award e nel SIPA Siena International Photo Awards. Ha esposto in Italia e all'estero.



PATHOS

Pathos riguarda un viaggio. Non solo fisico, ma anche spirituale. Realizzato in molti anni attraverso centinaia di luoghi, restituisce una dimensione senza tempo. Si tratta di un lavoro permeato dalla dualità



del bene e del male, sempre affilata durante il tempo di guerra e sperimentato in prima persona così che il processo fotografico è diventato una riscoperta del mondo attraverso una lente critica: quella che permette di vedere la coesistenza del bene

e del male ovunque e in tutti, spesso in forma metaforica, ma senza pessimismo o giudizi morali.

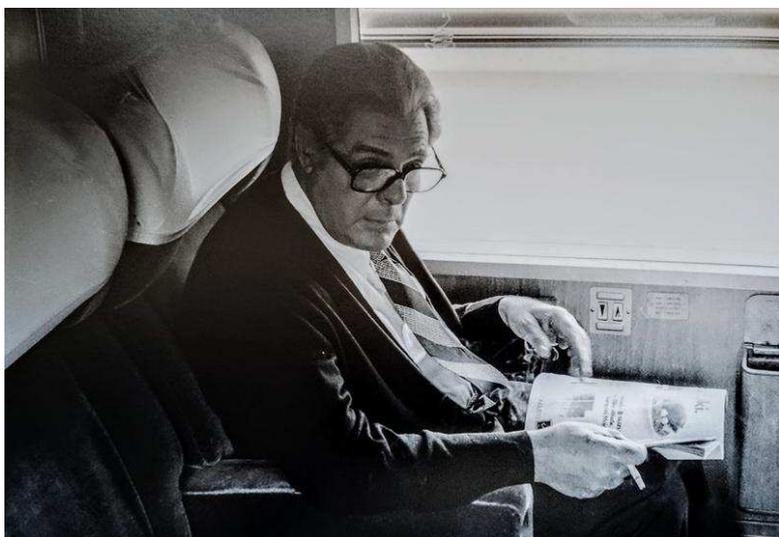
<http://giorgionegrophoto.com/>

CLAUDIO PENNA

Nato ad Ancona, si è diplomato all'Istituto d'arte Mannucci e quindi all'Accademia di Belle Arti a L'Aquila. Fondatore dell'associazione Il Mascherone e di Ancona Foto Festival insieme a Danilo Antolini e Giorgio Pergolini, insieme ai quali ha condiviso una profonda amicizia personale e artistica con Mario Dondero. Penna si dedica alla fotografia, prendendo spunto in particolare dalle Avanguardie artistiche del 900. Sapendo inoltre tradurre in fotografia, con occhio personale ed originale, alcuni effetti visivi legati alla Transavanguardia ed Arte Povera. Ha esposto in tutta Italia con premi e recensioni sulle principali pubblicazioni di settore.



CINETIKA



“Cinetika. In treno con Marcello Mastroianni” è parte di un reportage realizzato nel 1989. Giuseppe Tornatore era nelle Marche per girare il film “Stanno tutti bene” e alcune scene prevedevano riprese all’interno di un vagone ferroviario. Sulla tratta Ancona-Pesaro, prescelta per i

ciak, salì Marcello Mastroianni. Il reportage, esposto alla Booltique Fàgola di Fogola, conta 18 foto tutte in bianco e nero, tutte in analogico. “Più che un lavoro reportagistico - ricorda Penna - è stato un incontro con un artista di grande valore, una persona alla mano, lontana dal divo che i rotocalchi raccontavano”.

ALBERTO PRINA

Pensando alla filosofia e con la fotografia in testa, si laurea in fisica. Fondatore del Gruppo Fotografico Progetto Immagine ha ideato, nel 2010 insieme ad Aldo Mendichi, il Festival della Fotografia Etica di Lodi di cui è fin dalla sua fondazione il coordinatore. Il Festival della Fotografia Etica presenta dal 2011 il World Report Award, Premio Italiano di Fotogiornalismo. L'ambito è quello



del fotoreportage sociale e documentaristico: le vicende degli uomini, le loro storie, gli eventi delle società, i fenomeni e i cambiamenti dell'umanità. Allo stesso tempo, Prina lavora come fotografo di



reportage e fotogiornalista sviluppando progetti nel campo della comunicazione fotografica, multimedia e fotografia collaborativa. Docente di fotografia, organizza corsi e workshop sulla fotografia di racconto e sulle tecniche digitali di post produzione.

Ad AFF Alberto Prina ha curato la Lettura di portfolio ed è stato protagonista, insieme al fotografo Giorgio Negro,

dell'incontro sul tema "Salvate l'autore. Il ruolo dei festival per una nuova narrazione".

<https://www.festivaldellafotografiaetica.it/>

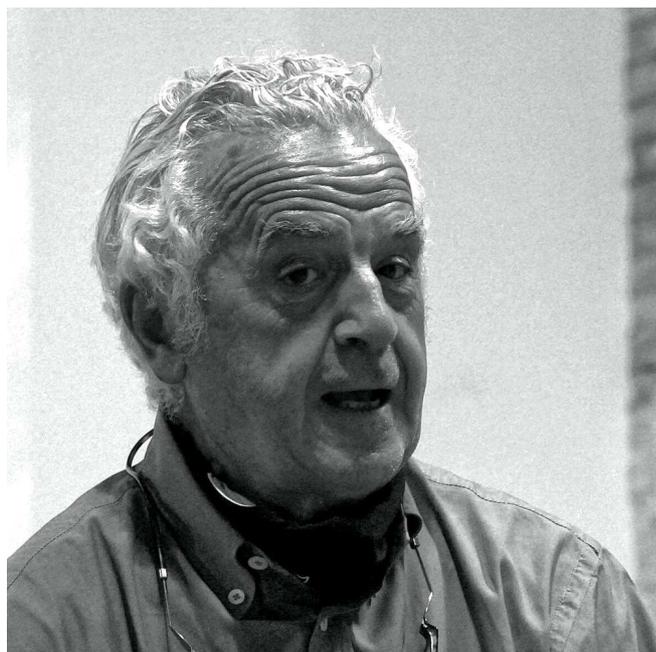
MASSIMO RAFFAELI

Nasce a Chiaravalle nel 1957. Filologo e critico letterario, scrive di letteratura e di calcio, entrambe passioni della sua vita. Collabora con quotidiani fra cui il manifesto e La Stampa e con riviste e periodici quali Alias, Lo Straniero, Il caffè illustrato, Nuovi Argomenti, Tuttolibri. Ha curato l'opera di autori italiani (Carlo Betocchi, Alberto Savinio, Massimo Ferretti, Primo Levi) e ha tradotto dal francese Émile Zola, Louis-Ferdinand Céline, René Crevel, Jean Genet, Tony Duvert. La sua produzione, che comprende in buona parte lavori su Franco Fortini e Paolo Volponi, è raccolta in diversi volumi. Fa parte del comitato scientifico de L'ospite ingrato. Dal 2011 collabora con il programma di Rai Radio 3 "Wikiradio" per il quale racconta monografie di scrittori, letterati, artisti. Nel 2012 vince il Premio Brancati per la saggistica per il suo con Bande à part. Ad AFF ha partecipato all'incontro "La Boxe e la Letteratura", insieme al fotografo Giuseppe Cardoni.



GIGI SOLDANO

Sociologo, passato alla fotografia professionale alla fine degli anni '80, si dedica prevalentemente a quella sportiva e dei motori in particolare. Conosciuto ed apprezzato nel mondo della moto e delle competizioni da oltre trenta anni è fotografo della MotoGP. Fedele al suo istinto avventuroso, ha suo attivo innumerevoli edizioni del Raid Dakar nonché servizi fotografici per riviste specializzate di tutto il mondo di viaggi ed avventura. E' ambasciatore della Nikon.



SFIDE OLTRE I MIEI OCCHI

Non solo cronaca ma descrizione e spiegazione di un evento, di un gesto, di un momento importante. La foto più difficile da realizzare,



mai usuale e scontata. Come riuscire a d e s c r i v e r e perfettamente un momento speciale a qualcuno che non lo vive in diretta? Dando un secondo significato come se si realizzasse un “secondo scatto”? Quello fatto di gesti e

parole con animo e spirito interpretativo. Che poi sia solo simbolico, che sia solo per raccontare o esprimere sentimenti, rabbia o fatica, sfida, poco importa.

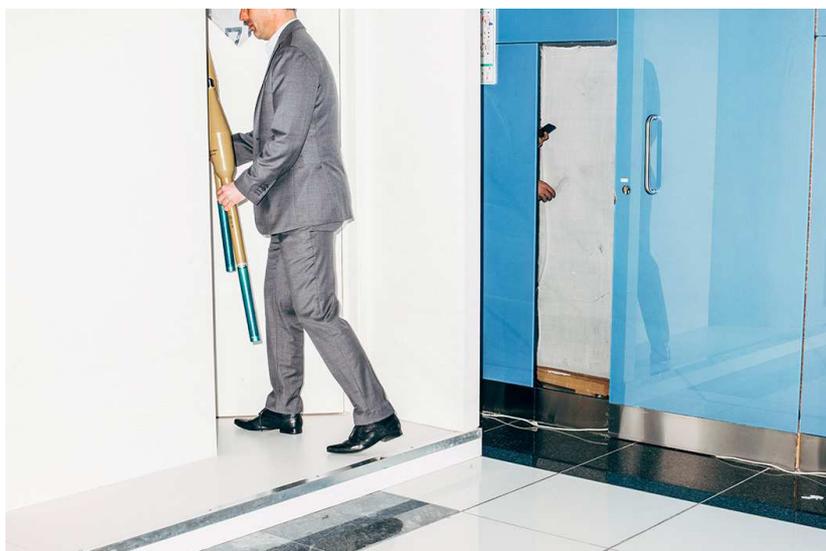
NIKYTA TERYOSHIN

Nikita Teryoshin è nato a Leningrado nel 1986, ha studiato fotografia all'FH Dortmund e ora vive a Berlino. I suoi generi sono street, documentario e horror quotidiano. Ha partecipato a mostre collettive in Germania, Italia, Regno Unito, Stati Uniti e Singapore. La sua prima mostra personale è stata nel 2017 alla galleria La Chambre di Strasburgo. Il suo lavoro è stato pubblicato su riviste come VICE, SZ Magazin, ZEIT Magazin, GUP, Mouvement e VRIJ. Nel 2020 con “Nothing Personal” ha vinto il primo premio al World Press Photo nella sezione Contemporary Issues



NOTHING PERSONAL – THE BACK OFFICE OF WAR

Il commercio globale delle armi visto dall'interno. Nothing Personal – The Back Office of War ha portato l'autore a visitare - tra il 2016 e il



2020 - 14 diverse fiere in 13 nazioni diverse nei cinque continenti. Il progetto ha ricevuto il premio VG Bild-Kunst Research Grant nel 2018, il primo premio nella categoria “Series” del Miami Street Photography Festival 2019, il primo premio nel Kolga Tbilisi per la categoria

“Documentaries” nel 2020 e, infine, il primo premio nella categoria “Contemporary Issues” del World Press Photo 2020.

<https://nikitateroshin.com/>

GIANLUCA UDA

Gianluca Uda nasce a Roma nel 1982. Il suo impegno professionale e umanitario prende corpo nel 2008 con un viaggio di tre mesi in Tanzania. Nel 2009 parte come Casco Bianco con l'associazione APG XXIII in Bolivia per la quale segue un progetto sui ragazzi di strada de La Paz. Seguono altri progetti in Bangladesh, Sri Lanka, in Kenya. Da questa ultima esperienza nasce "Lamiere" che diventa un libro con la prefazione di Alex Zanotelli. "Lamiere" è diventato anche una mostra itinerante esposta al Festival della Fotografia Etica di Lodi. Vive in Brasile. Attualmente è impegnato in Guinea con MSF.



QUALCOSA DEL MARE



A Puerto Lopez in Ecuador ogni notte, sette giorni su sette, un centinaio di piccole barche in legno parte per affrontare l'oceano Pacifico. Una attività secolare che oggi però si è trasformata in un oltraggio per il mare. Il libero mercato ha imposto la sua dittatura, costringendo uomini un tempo rispettosi dell'ambiente e delle sue regole a infrangere le stesse leggi governative.

<http://www.gianlucauda.com/>

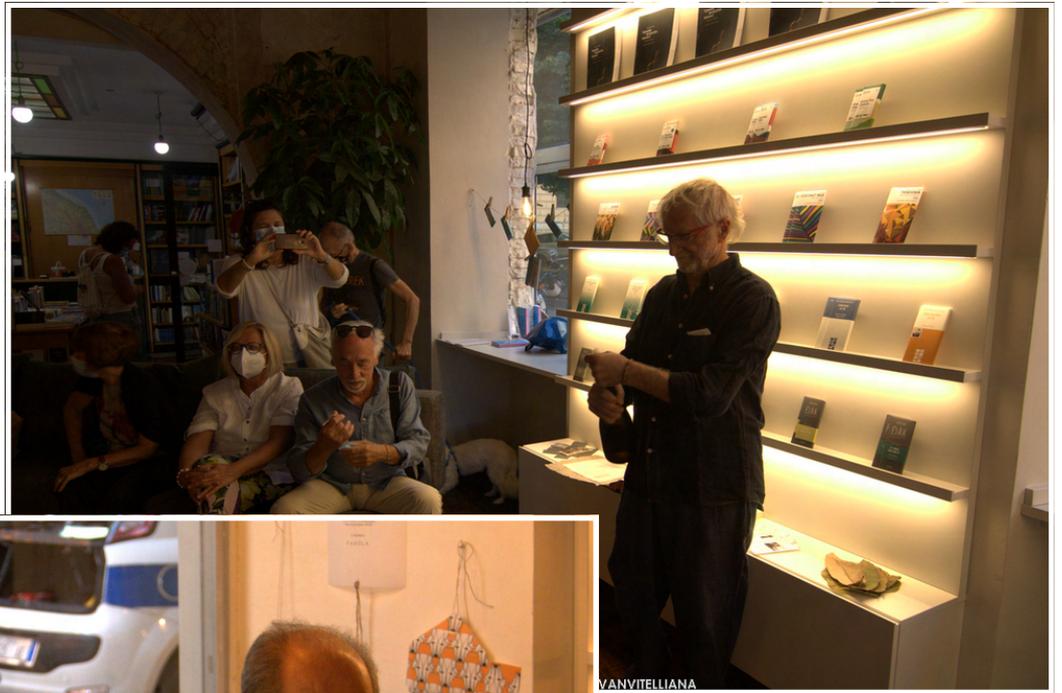
Nella edizione 2021 del Festival abbiamo attivato una preziosa collaborazione con la **Libreria Fogola**, che ha curato un fornitissimo Bookshop presso la Sala vanvitelli, e che ha ospitato presso **Fàgola - Booktique di Fogola**, in Piazza Cavour, le mostre/evento di Claudio Penna

F O G O L A F à G O L A

i portici di piazza Cavour, Ancona

“In treno con Mastroianni” e di Gianfranco Mancini “Rumore” con presentazione del libro.





VANVITELLIANA



ANCONA FOTO FESTIVAL 2



ANCONA FOTO FESTIVAL 2021 - MOLE VANVITELLIANA

«Vi racconto la vera Kabul dove la gente sceglie se vivere o morire»

La fotografa Monika Bulaj stasera ad 'Ancona Foto Festival' con una narrazione di foto e video «lontana dalla versione ufficiale»

REPORTAGE IN AFGHANISTAN
La fotoreporter è stata più volte nel Paese in questa occasione propone anche scatti realizzati sulla rotta balcanica

di **Raimondo Montesi**

Fotografa, giornalista, scrittrice di viaggi e documentarista. Pluripremiata tra l'altro per il premio "Preziosa" (premio internazionale di giornalismo) e il premio "Mole".

morte, in cui i Talebani si danno alla pura violenza, a vendette personali, lontano da Kabul. Le banche sono chiuse, o con limite di prelievo, quindi chi doveva fuggire ha lasciato i risparmi di una vita e ha dovuto comunque rivolgersi al mercato illegale dei "passeurs". Molti sono già costretti a rivolgersi al mercato degli scitti, vitelli, capre e asini. C'è il dramma degli ospedali. In Afghanistan c'è la violenza sulle donne, la povertà assoluta, il numero di profughi al



Fotografa pluripremiata Monika Bulaj oggi pomeriggio all'Ancona Foto Festival, alla Mole Vanvitelliana

da le scuole». **Lei è una grande esperta di religioni. Anche in questo caso sono motivo di conflitto?** «E' come nell'ex Jugoslavia. Prima si usano le differenze etniche per giustificare la guerra poi la religione è strumentalizzata dalla politica. Eppure l'Afghanistan è un Paese che ha una grande cultura: grandi poeti, filosofi, perseguitati dai jihadisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOLE

LA MOLE PROGRAMMA PRESENTE FESTIVAL SPAZI&SERVIZI BULLETIN CONTATTI

ANCONA FOTO FESTIVAL 2021

Dal 14.08.2021 Al 12.09.2021
SALA VANVITELLI, SALA DELLE POLVERI

Ci saranno anche Nikita Teryoshin WorldPressPhoto2020, Giuseppe Cardoni fresco vincitore del JazzWorldPhoto2021, Susi Belianska modella e oggi fotografa. Con mostre per AnconaFotoFestival dal 14 agosto al 12 settembre alla Mole di Ancona inaugurare la manifestazione, Mauro Galligani storico fotoreporter di Epoca e Life a parlare di scrittura e fotografia, Giovanni Marrozzini e Angelo Ferracuti della scuola Jack London di Torre di Palme. Titolo della rassegna, di Epoca e Life di raccontare. A significare una realtà composita che la fotografia

..24 Estate

Mostra alla Mole: le opere di 11 fotografi

Esportano i loro scatti dal 14 agosto al 12 settembre. Protagonista sarà Mauro Galligani, storico fotoreporter di Epoca e Life

di **Raimondo Montesi**

Tanta quantità, ma soprattutto tanta qualità per l'edizione 2021 (la quarta) dell'Ancona Foto Festival, in programma dal 14 agosto al 12 settembre alla Mole Vanvitelliana di Ancona. Sono 11 i fotografi che esportano i loro scatti, ai quali si aggiunge l'ospite d'onore, Mauro Galligani, storico fotoreporter di Epoca e Life, che inaugurerà la manifestazione. Il Mascherone in collaborazione con l'assessorato alla cultura al quale prenderà parte, per parlare di scrittura e fotografia, Giovanni Marrozzini, fotografo, e Angelo Ferracuti, scrittore, fondatori della scuola Jack London di Torre di Palme. I fotografi che animeranno il festival sono Susi Belianska, Giuseppe Cardoni, Ignazio Coccia, Valeria Coi, Gianlu-



Mauro Galligani, storico fotoreporter di Epoca e Life; a destra, Susi Belianska ex modella e affermata fotografa

ca Colonnesse, Simone Francescangeli, Giulia Gatti, Giorgio Negro, Gigi Soldano, Nikyta Teryoshin e Gianluca Uda. **La Belianska**, ex modella, è oggi un'affermata fotografa di moda e ritratto, e ad Ancona oltre ad esporre le sue foto terrà un workshop dal 3 al 5 settembre alla Mole Vanvitelliana. Nikita Teryoshin è stato premiato con il World Press Photo 2020, mentre Giuseppe Cardoni è fresco

vincitore del Jazz World Photo 2021. Tornando a Galligani, che iniziò a lavorare come fotoreporter del Giorno nel 1964, è impossibile non ricordare gli anni che trascorse dal 1975 al 1997, il periodo d'oro del fotogiornalismo di Epoca. **Galligani** segue i grandi avvenimenti della cronaca internazionale, dalle guerre in America Centrale, in Africa e in Medio Oriente, alla vita nell'Unione So-

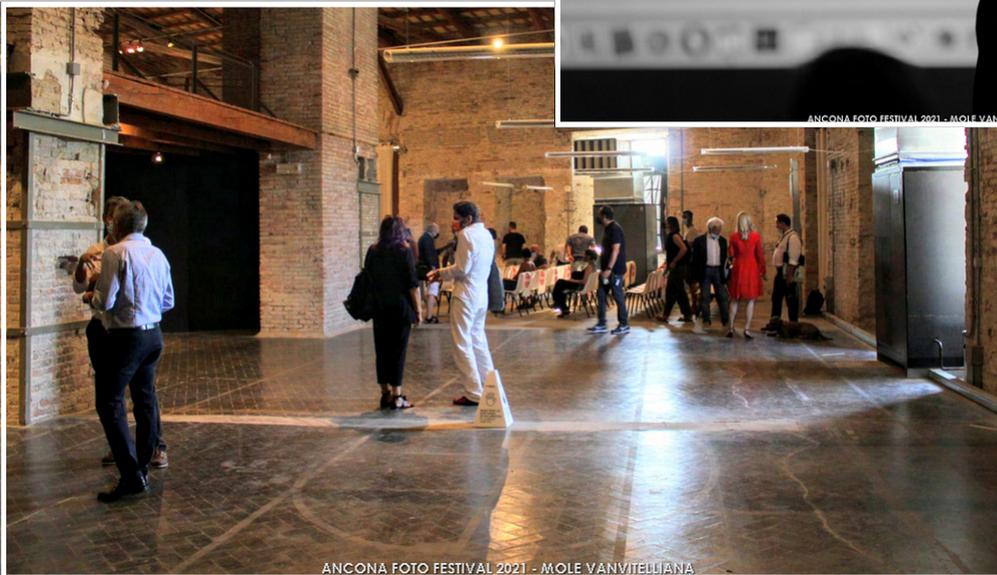
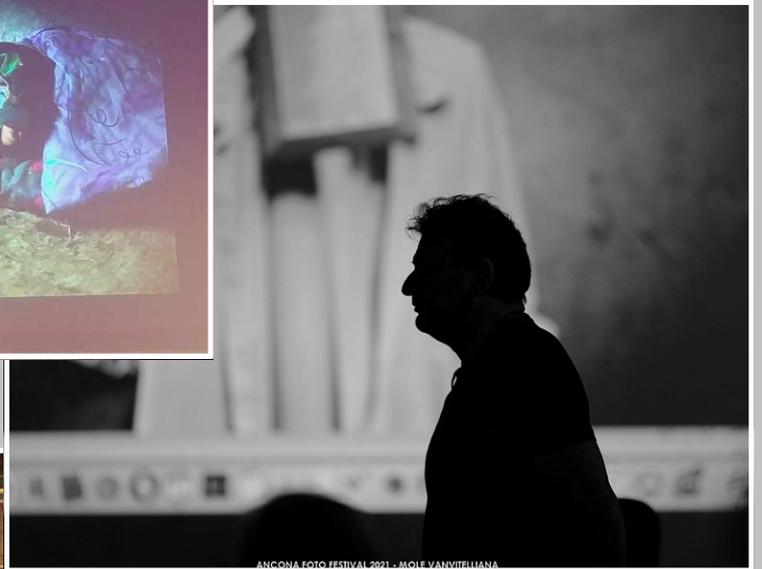
fatti, vengono dal giornalista-scrittore. Il titolo dell'«Ancona Foto Festival», in programma dal 14 agosto al 12 settembre alla Mole Vanvitelliana, è «Frames», ovvero fotogramma, bit, cornice, struttura. Questo a significare una realtà composita che la fotografia si è assunta il compito di raccontare. In calendario ci sono anche letture e incontri. **Fra questi**, domenica 29 agosto, spicca l'appuntamento con il noto critico letterario Massimo Raffaeli. E infine, in chiusura di rassegna, da segnalare anche l'incontro con Alberto Prina, direttore e co-fondatore del Festival della Fotografia Etica di Lodi, con il quale collabora da trent'anni. Per avere informazioni in merito agli appuntamenti, è possibile consultare questi siti di riferimento: www.anconafotofestival.it e anconafotofestival@gmail.com.

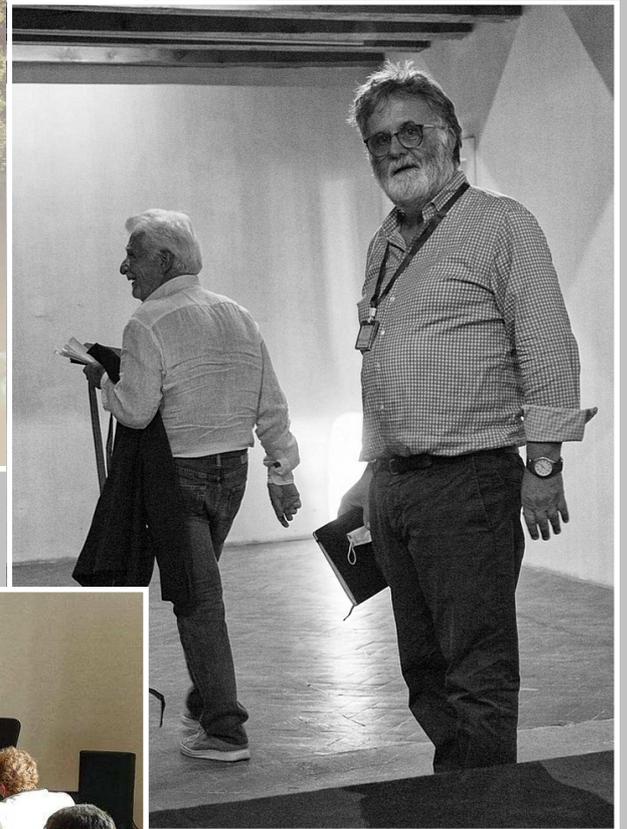
© RIPRODUZIONE RISERVATA

articoli leggibili su www.anconafotofestival.it

Pillole di

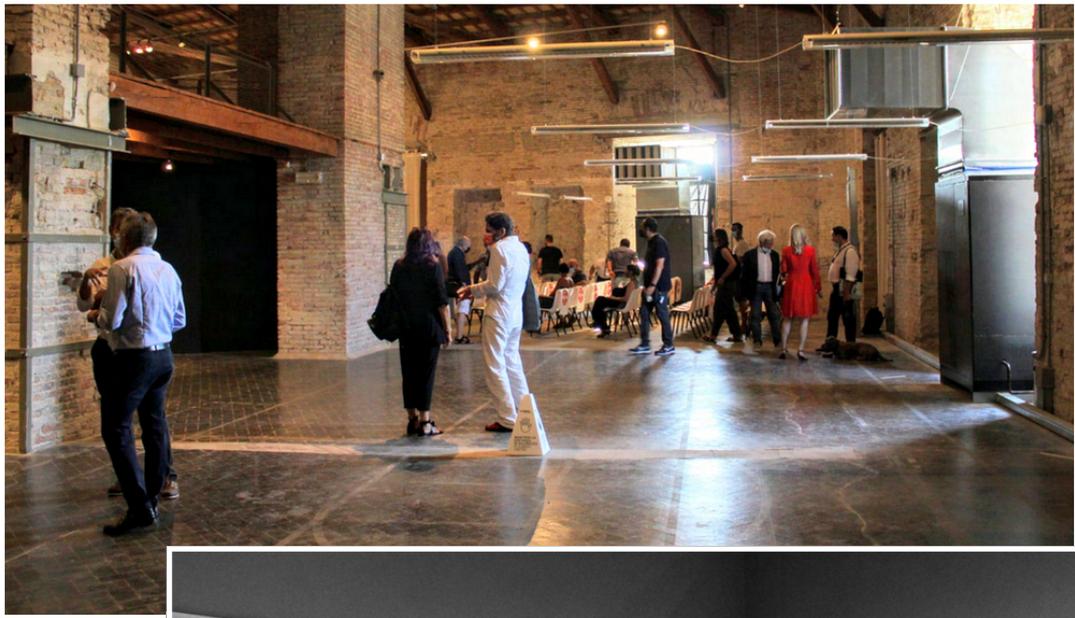
「 AN」CONA
FOTO 2021
「FEST」IVAL





ANCONA FOTO FESTIVAL 2021 - ALOE VANITILIANA







ANCONA FOTO FESTIVAL 2021 - MOLE VANVITELLIANA



ANCONA FOTO FESTIVAL 2021 - MOLE VANVITELLIANA



Ancona Foto Festival
ringrazia per
collaborazioni
e patrocini:



Credits

© Il Mascherone Presidente Danilo Antolini

Progetto grafica e impaginazione Sauro Marini

Testi Pia Bacchielli -

Immagini di reportage di

Giorgio Pergolini, Pia Bacchielli, Sauro Marini,

Danilo Antolini, Gabriele Paolucci, Letizia Marchegiani

© 2021 Il Mascherone

© Il file è di libera distribuzione, purchè non modificato

**ci
vediamo
alla
edizione
2022**